

## **Alfie, eutanasia di Stato ed esproprio della responsabilità dei genitori**

*La decisione della Corte Suprema del Regno Unito che oggi respinge il ricorso dei genitori di Alfie Evans contiene dei passaggi sconcertanti.*

La decisione della Corte Suprema del Regno Unito che oggi respinge il ricorso dei genitori di Alfie Evans contiene dei passaggi sconcertanti:

**1)** nega la possibilità di sopravvivere a un essere umano che, come Alfie, ha necessità di sostegno tecnico per alimentarsi, per bere e per respirare, e non ha possibilità di migliorare (§ 2). Attenzione: nel caso concreto non si è di fronte a quello che impropriamente viene definito “accanimento terapeutico”, e che meglio potrebbe dirsi “trattamento sanitario sproporzionato”. Si è di fronte a un caso di mantenimento vitale;

**2)** nega la capacità di decidere ai genitori. Pur riconoscendo che in passato essa esisteva (al § 6), per la Corte ciò appartiene a un mondo superato, nel quale il padre di famiglia aveva la custodia del figlio. Oggi – spiega la Corte – i genitori devono pensare solo al “benessere” (sic) dei figli! Nega quindi il diritto/dovere dei genitori di tentare il possibile per salvarlo. Il “welfare” compete ai genitori, la vita del figlio no!

**3)** il “miglior interesse del minore”, unico criterio da prendere in considerazione per la Corte, è che qui il bambino muoia, con lo Stato arbitro di stabilirlo al posto dei genitori, parificati in esplicito (§ 12) per questa loro scelta vita a soggetti che abbandonano i loro figli;

**4)** la decisione della Corte non è modificabile da nessuno, neanche dalla Cedu. Non è la prima volta che in Nazioni dove i diritti sono stati riconosciuti prima che altrove lo Stato si arroga il potere di morte su un bambino solo perché ammalato, e contro il volere dei suoi genitori. Accade così in Belgio e in Olanda. In questo il Regno Unito è tutt’altro che fuori dall’Europa, nonostante per un diritto così importante non voglia attendere l’eventuale decisione della Cedu.

Centro Studi Livatino, 20 aprile 2018